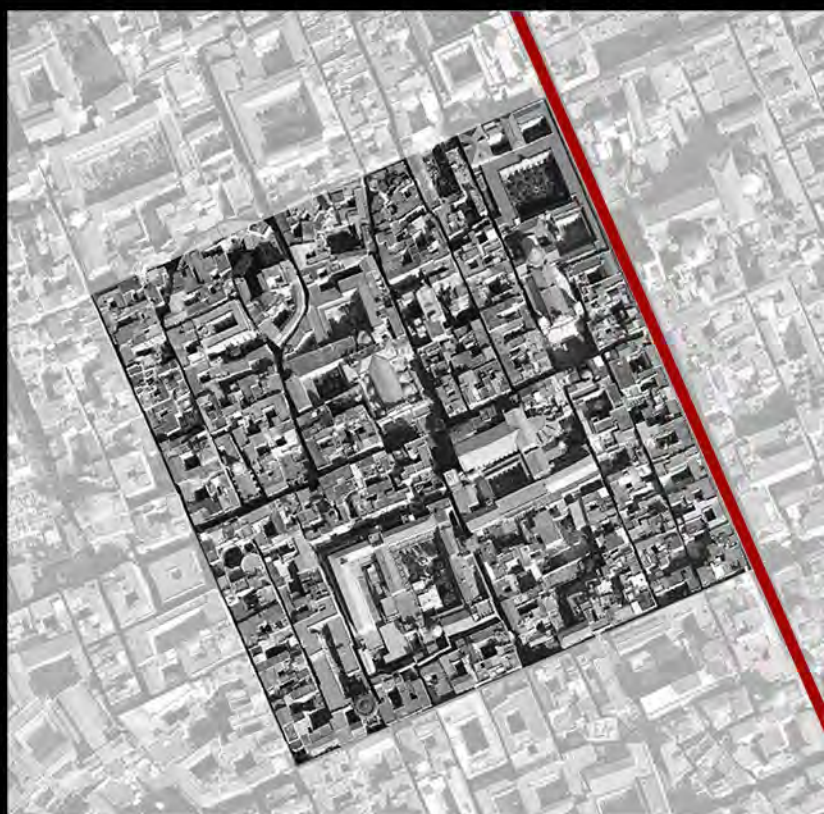


La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts



Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone
contributo alla curatela: Federica Deo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/I

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palinese

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo I - *Memorie, storie, immagini*

a cura di Francesca CAPANO e Massimo VIGONE

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-06-6

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

19 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

23 | **Introduzione**

Memorie, storie e immagini della città e del paesaggio

Introduction

Memories, stories and images of cities and landscape

FRANCESCA CAPANO, MASSIMO VISIONE

PARTE I / PART I

Archeologia urbana e scavo, memoria e reimpiego: una lettura pluridirezionale dei siti storici

Excavation, memory and reuse: a multi-directional reading of historical sites

BIANCA FERRARA, FEDERICO RAUSA

CAP.1 *L'archeologia urbana e l'archeologia in città*

Urban archaeology and archaeology in the city

BIANCA FERRARA

33 | **Archeologia urbana a Napoli: 1980-2020**

Urban Archaeology in Naples: 1980-2020

Daniela Giampaola

47 | **L'archeologia urbana a Gela: casi-studio per un passato che riemerge**

Urban Archaeology in Gela: some case reports of a past that re-emerges

Carla Guzzone, Marina Congiu

61 | **Frammenti di *Capua Vetus* nel palinsesto urbano di Santa Maria Capua Vetere**

Fragments of *Capua Vetus* in the urban palimpsest of Santa Maria Capua Vetere

Antonella Tomeo

71 | **Occasioni di *publicness* nei territori di scarto: la villa romana C. Olius Ampliatus tra resti e recinti**

Publicness opportunities for urban drosscapes: the Roman villa C. Olius Ampliatus between remains and enclosure walls

Grazia Pota, Giovangiuseppe Vannelli

81 | **Strumenti e metodologie per la lettura del tessuto edilizio del centro storico di Ascoli Piceno**

Reading the urban fabric of the historic center of Ascoli Piceno: tools and methodologies

Francesco Di Lorenzo

91 | **Tecniche e metodi per la gestione dei dati storici dei centri urbani: nuove analisi dell'edilizia medievale e postmedievale di Lucera. Un'analisi preliminare**

Management systems for historical data of urban centers: new data analysis of medieval and post-medieval building in Lucera. A preliminary analysis

Nunzia Maria Mangialardi

101 | **Dissecting Valletta. An archaeology of an early modern city**

Christian Mifsud

CAP.2 *Memorie dell'antico nei siti storici*

Memories of the antique in historical sites

FEDERICO RAUSA

- 113 | Paestum e il Santuario di Santa Venera. Stratificazione di valori e persistenza nel tempo
Paestum and the Sanctuary of Santa Venera. Stratification of values and persistence over time
Ludovica Grompone
- 123 | Il riuso dell'antico nel Vallo di Lauro. Lettura topografica dei dati archeologici
The reuse of the ancient in the Vallo di Lauro. Topographical reading of archaeological data
Carmela Ariano, Nicola Castaldo, Giuseppe Mollo
- 133 | Memorie e reimpiego dell'antico in Campania tra Nola e Capua
Memories and reuse of the ancient in Campania between Nola and Capua
Angela Palmentieri
- 141 | Damasco, Aleppo, Bosra: storie di città tra antico e contemporaneo
Damascus, Aleppo, Bosra: town' stories between ancient and contemporary
Raffaella Pierobon Benoit
- 151 | Reconstruction of Heritage: Troy and Tevfikiye Archeo-Village
Ceren Göğüş, Mehmet Emre Arslan
- 161 | Palinsesti urbani in un territorio tra acque: Gibilterra
Urban palimpsests in a territory between waters: Gibraltar
Giulia Bergamo
- 173 | Interpretare il paesaggio, rileggere la città. Tracce e segni della memoria nel territorio di Granada
Interpreting landscape, reading the city. Traces and signs of memory in the territory of Granada
Maria Grazia Cianci, Francesca Paola Mondelli
- 183 | Rovine di città e riverberazioni di significati. Una visione sincronica attraverso gli appunti di viaggio di Giancarlo De Carlo
Ruins of cities and reverberations of meanings. A synchronized vision through the notes of Giancarlo De Carlo's journey
Marianna Sergio
- 191 | L'analisi di un palinsesto e i progetti per Salerno di Michele De Angelis
The analysis of a palimpsest and the projects for Salerno by Michele De Angelis
Federica Deo, Gilda Alfieri, Gaia Giannini

CAP.3 Tabula inscripta. Reimpiego e spolia nell'architettura contemporanea

Tabula inscripta. Reuse and spolia in contemporary architecture

GIOVANNI MENNA, FEDERICA DEO

- 203 | Dalla *Vetustas* alla *Venustas*: rovine, *spolia* e costruzione del futuro
From *Vetustas* to *Venustas*: ruins, *spolia* and construction of future
Giovanni Menna
- 213 | 'El proyecto no debe insistir en un momento concreto del tiempo, sino instalarse en el'. Il Mercato di Santa Caterina a Barcellona, EMBT, 1997-2001
'El proyecto no debe insistir en un momento concreto del tiempo, sino instalarse en el'. The Santa Caterina Market in Barcelona, EMBT, 1997-2001
Marella Santangelo, Antonella Barbato, Francesco Casalbordino
- 223 | Frammenti e montaggio. Riappropriarsi delle rovine
Fragments and montage. Ruins re-appropriation
Francesca Coppolino
- 233 | *Junk-archaeology*. Dal reimpiego informale dei frammenti al progetto di architettura
Junk-archaeology. From the informal re-use of remains to the architectural design
Raffaele Spera
- 241 | Renzo Piano at Valletta's City Gate: Articulating Malta's *Res Publica* through its 'Topos'
Ariel Genadt
- 249 | Contemporary Spoliation: Productive Reuse in Francesco Venezia's Projects
Annette Condello
- 259 | Risignificare l'Antico. Il valore del frammento nell'architettura di Francesco Venezia
Giving new meaning to the past. The value of the fragment in Francesco Venezia's architecture
Flavia Zelli

- 265 | L'arte dello scarto
The art of waste
Antonio Stefanelli
- 271 | Comporre il palinsesto. Letture metodologiche nel progetto contemporaneo
Compose the palimpsest. Methodological readings in the contemporary project
Corrado Castagnaro
- 279 | Il reimpiego in Letteratura come in Architettura
The reuse in Literature as in Architecture
Clotilde Ascolese

PARTE II / PART II

Dinamiche sociali, economiche, culturali e politiche alla base delle trasformazioni e delle rappresentazioni delle realtà urbane tra età moderna e contemporanea

Social, economic, cultural and political dynamics underlying the transformations and representations of urban realities between the modern and contemporary ages

ANNUNZIATA BERRINO

CAP.1 *Gli spazi urbani in Italia in età moderna: addizioni, inserimenti, sovrapposizioni*

Urban spaces in early modern Italy: additions, insertions, overlaps

DIEGO CARNEVALE, PIERO VENTURA

- 293 | Un caso esemplare di resilienza urbana: il tridente di piazza del Popolo a Roma
An exemplary case of urban resilience: the Trident of piazza del Popolo in Rome
Maria Fiorillo
- 301 | Dalla *Paleapolis* alla piazza della Vittoria: il piano del Palazzo Reale di Palermo in età moderna
From *Paleapolis* to *piazza della Vittoria*: Palermo Royal Palace square during the modern age
Maria Sofia Di Fede
- 311 | L'isolato milanese al Carrobbio nel progetto urbano dell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini
The Milanese area at Carrobbio in the urban project of the Order of Clerics Regular Theatines
Rossana Ravasi
- 317 | Disastri naturali e sacre processioni. I percorsi in onore di santa Rosalia all'indomani del terremoto di Palermo del 1726
Natural disasters and sacred processions. The itinerary in honor of Saint Rosalia after the 1726 Palermo earthquake
Valeria Enea
- 323 | Ricostruire Nola: variazioni della forma urbis in età orsiniana
Reconstructing Nola: changes of the forma urbis during the Orsinian seignior
Luigi Tufano, Antonia Solpietro
- 333 | L'intervento di Orazio Torriani nel palazzo municipale di Bracciano
Orazio Torriani's intervention in the municipal building of Bracciano
Roberta Maria Dal Mas
- 341 | Ipotesi e prospettive di ricerca sulla 'politica comunitaria' dei Borbone in Terra di Lavoro: San Leucio e Carditello
Hypotheses and research perspectives on the 'community policy' of the Bourbons in the South of Italy: San Leucio and Carditello
Simona Rossi
- 351 | Progetti del nuovo. Le rappresentazioni di feste e apparati effimeri nell'Italia del Triennio 1796-1799
Plans for the new. Representations of festivals and ephemeral monuments in the Italy of Triennio 1796-1799
Marcello Dinacci
- 361 | Il governo delle strade nella Milano napoleonica (1796-1814). La raccolta 'delle pluviali' e l'articolazione tra facciata e selciato
The government of the streets in Napoleon's Milan (1796-1814). The gathering of 'rainwater' and the articulation between facade and pavement
Romain Iliou
- 371 | Mura violente: la distruzione dei circuiti fortificati nelle città italiane tra XIX e XX secolo
Usurped walls: the destruction of the fortified circuits in Italian cities, between the 19th and 20th centuries
Enrica Petrucci, Renzo Chiovelli

381 | Dalla via Dritta a corso Umberto I: trasformazioni e stratificazioni del *decumanus maximus* di Amatrice
From *via Dritta* to *corso Umberto I*: transformations and stratifications of Amatrice's *decumanus maximus*
Simone Lucchetti

CAP.2 *Trasformazioni delle città e dei territori sotto la spinta del turismo nell'ultima fase dell'età industriale*
Transformations of cities and territories under tourist pressure in the last phase of the industrial age
ANNUNZIATA BERRINO

393 | Turismo e trasformazioni delle città nel corso dell'età industriale. Brindisi dal secondo dopoguerra agli anni '60
Tourism and city transformations during the industrial age. Brindisi from the Second World War to the 1960s
Elisabetta Caroppo

407 | Pier Niccolò Berardi e lo sviluppo turistico della Basilicata nei primi anni Cinquanta
Pier Niccolò Berardi and the tourist development of Basilicata in the early 1950s
Carolina De Falco

417 | Il paesaggio industriale di Seraing come costruzione di un palinsesto
The industrial landscape of Seraing as construction of a palimpsest
Angela D'Agostino, Marianna Sergio

425 | Analisi di un intervento nella città vecchia di Porto in diversi strati della composizione urbana
Analysis of an intervention in the centre of Porto at different levels of urban composition
Mariana Marques da Silva

CAP.3 *I centri minori delle aree interne italiane. Quali storie per quali palinsesti?*
Small settlements in the Italian marginal areas. Which histories for which palimpsests?
FRANCESCA CASTANÒ, ROBERTO PARISI, DANIELA STROFFOLINO

437 | Sui borghi dell'osso. 'Centri minori' e 'aree interne' in prospettiva storica
On the settlements of the bone. 'Small towns' and 'internal areas' from a historical perspective
Roberto Parisi

447 | I paesaggi produttivi della Campania Felix: ruralità, resilienza e reti collaborative
Production landscapes of Campania Felix: rurality and collaborative networks
Francesca Castanò

455 | L'Irpinia dei borghi rurali: Cairano, un caso virtuoso
The Irpinia of rural villages: Cairano, a virtuous case
Daniela Stroffolino

463 | La lettura del palinsesto urbanodi Arquata del Tronto attraverso i documenti istituzionali dell'Età Moderna:
un'alternativa di metodo
The reading of the urban palimpsest of Arquata del Tronto through the documents of the modern age, the
proposal of an alternative method
Emanuele Facchi

471 | Il villaggio Zaccaria
The Zaccaria village
Felicia Di Girolamo

479 | Lunigiana e Garfagnana: comunità resilienti per centri storici resilienti
Lunigiana and Garfagnana: resilient communities for resilient historic centers
Denise Ulivieri, Stefania Landi

489 | Approfondimenti storico-architettonici per la caratterizzazione dell'edificato urbano e il restauro in zona sismica
Historical-architectural insights for the characterization of the urban building and the conservation in seismic area
Adalgisa Donatelli

499 | San Leonardo di Cutro nel Marchesato di Crotona: conoscenza narrata tra passato e presente, ricerca per
possibili scenari futuri
San Leonardo of Cutro in the Marquisate of Crotona: past and present narrated knowledge, looking for
possible future scenarios
Maria Rossana Caniglia

507 | Cycleways and historical infrastructures in the «bone» of Italy
Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto

- 515 | Percepire i centri minori: nuove metodologie di recupero
Perceiving Minor Centres: New Recovery Methods
Gigliola D'Angelo, Claudia Lombardi, Marina Fumo, Vittoria Guarino
- 523 | Progettare i margini del palinsesto: la riattivazione degli spazi in attesa
Designing the margins of the palimpsest: the re-activation of waiting spaces
Chiara Barbieri
- 531 | Il disegno delle mappe di comunità come strumento per connettere architettura, territorio e società nei centri minori
The drawing of community maps as a tool to connect architecture, territory and society in small towns and cities
Giovanni Caffio
- 541 | L'era del 5G: nuove prospettive per i centri minori delle aree interne italiane?
The 5G era: new perspectives for the smaller centers of the Italian inner areas?
Stefano De Falco, Stefania Cerutti
- 551 | H2O Squares. La mitigazione del rischio e lo spazio pubblico nei borghi delle Aree Interne
H2O Squares. Risk mitigation and public space in the villages of the Inland Areas
Rosa Marina Tornatora, Alessandro De Luca

PARTE III / PART III

Testimonianze della città moderna e contemporanea e delle sue architetture: le tracce nel tessuto urbano e nelle fonti documentarie

Evidences of the modern and contemporary city and of its architecture: the traces in the urban fabric and in the documentary

ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

CAP.1 *Napoli: segni, memorie, limiti del palinsesto urbano* ***Naples: signs, memories, limits of the urban palimpsest*** **ALFREDO BUCCARO**

- 565 | *Forma Urbis Neapolis*. Genesis e struttura della Città Antica nelle fonti storiche e nella cartografia moderna attraverso il *Naples Digital Archive*
Forma Urbis Neapolis. Genesis and structure of the Ancient City in the historical sources and in the modern cartography through *Naples Digital Archive*
Alfredo Buccaro, Teresa Tauro
- 577 | Posillipo: itinerari serendipici
Posillipo: serendipitous routes
Simone Guarna
- 585 | La barriera e la soglia, la memoria e il superamento: i casi di Baghdad e Napoli
The barrier and the threshold, the memory and the passing: the cases of Baghdad and Naples
Bianca Maria Rodriguez
- 593 | Le mura occidentali di Napoli: preesistenze e permanenze
The western walls of Naples: pre-existing and persisting urban marks
Ciro Birra
- 603 | Soprannomi nei quartieri napoletani e a Forio d'Ischia
Nicknames in popular Neapolitan quarters and in Forio d'Ischia
Federico Albano Leoni, Francesca M. Dovetto

CAP.2 *Le fortificazioni urbane di età moderna: costruzione, rappresentazione e trasformazione del limite della città* ***Urban fortifications in the modern age: construction, representation and transformation of the limit of the city*** **EMMA MAGLIO**

- 615 | La Porta Ternana nella cinta muraria della città di Narni
The Porta Ternana in the city walls of Narni
Riccardo Serraglio
- 625 | Fra funzione e celebrazione: Pesaro e la 'porta di Fano' di Giuseppe Missirini
Celebration and function: Pesaro and the 'gate of Fano' of Giuseppe Missirini
Iacopo Benincampi

- 633 | Napoli e il mare: vicende urbane presso il Castello del Carmine
 Naples and the sea: urban events at Castello del Carmine
Maria Lucia Di Costanzo, Casimiro Martucci
- 643 | Disegni per interpretare le trasformazioni delle torri della costiera amalfitana
 Drawings to interpret the transformations of the towers of the Amalfi coast
Sara Morena, Simona Talenti
- 651 | Un castello dimenticato: forte Gonzaga a Messina (XVI-XXI secolo)
 A forgotten castle: fortress Gonzaga in Messina (16th-21th century)
Francesca Passalacqua
- 661 | The fortifications of Sibiu through historical images
Anda-Lucia Spânu
- 671 | Città murata 'moderna' e città contemporanea, conflittualità e compromessi: il caso di Crotona in Calabria
 'Modern' walled city and contemporary city, conflict and compromises: the case of Crotona in Calabria
Bruno Mussari
- 683 | Le Mura Aureliane nella neo capitale d'Italia dall'angolo visuale dei militari
 The Aurelian Walls from the visual angle of the military forces
Sara Isgro, Rossana Mancini
- 691 | La riforma moderna delle mura di Udine: evoluzione di un limite urbano
 The reformation of the Udine city walls in the modern era: evolution of an urban limit
Federico Bulfone Gransinigh
- 701 | Eugene of Savoy (1663-1736) and the Fortress Cities on the Border between the Habsburg Monarchy and the Ottoman Empire
Katarina Horvat-Levaj, Margareta Turkalj Podmanicki
- 711 | Fortezze e cinte difensive nella figura urbana e nell'immagine del paesaggio
 Fortresses and defensive walls in the urban figure and landscape image
Anna Marotta, Rossana Netti

CAP.3 Sovrapposizioni urbane: progetti e immagini per la città in età moderna

Urban overlaps: plans and images for the city in the modern age

FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

- 727 | *Macerata humilem ac tortuosam* e il progetto della *Strada Nuova*: architettura e città nella capitale della Marca agli inizi del Seicento
Macerata humilem ac tortuosam and the *Strada Nuova* project: architecture and city in the capital of the Marca at the beginning of the Seventeenth century
Salvatore Di Liello
- 739 | Gli spazi della città 'chigiana': progetti realizzati e irrealizzati a Siena durante il pontificato di Alessandro VII
 Spaces of the 'Chigiana' city: created and unrealized projects in Siena during the pontificate of Alexander VII
Bruno Mussari
- 751 | I luoghi dei di Tranzo. Dinamiche urbane e scelte abitative a Sessa Aurunca in età moderna
 The di Tranzo's places. Urban dynamics and settlement choices in Sessa Aurunca in the Modern Age
Giuseppe Pignatelli
- 761 | L'Università come palinsesto: Padova e il patrimonio architettonico acquisito
 The University as palimpsest: Padua and the acquired architectural Heritage
Elena Svalduz
- 771 | Da palazzo nobile a collegio universitario: palazzo Contarini in via San Massimo a Padova
 From noble mansion to university residence: Palazzo Contarini in via San Massimo in Padua
Simone Fatuzzo
- 781 | Palazzo Ruggi d'Aragona a Salerno: l'abitare nobile tra progetti e immagini in età moderna
 Ruggi d'Aragona palace in Salerno: noble living between projects and images during the Modern Age
Rosa Carafa
- 791 | Reconstructing the disappeared 'heart' of Madrid: the convent of San Felipe El Real as urban setting for political, commercial and cultural life during Modern Age
Margarita Ana Vázquez Manassero

- 801 | Diachronic genesis of multicultural spaces surrounding ancient sceneries: San Francisco's Convent in Évora and Jesus's Monastery in Setúbal
Maria Do Céu Tereno, Maria Filomena Monteiro, Manuela Maria Tomé
- 809 | *Capua Vetus / Santa Maria Capua Vetere. Il palinsesto dell'Antico per la città 'moderna'*
Capua Vetus / Santa Maria Capua Vetere. The Ancient palimpsest for the 'modern' city
Francesca Capano
- 821 | Presentare-Rappresentare la città ideale
To present-represent the ideal city
Paolo Cerotto
- 829 | Viste prospettiche della città di Granada: la finzione d'Oriente in Europa
Perspective views of the city of Granada: the fiction of the Orient in Europe
Inmaculada Lopez-Vilchez
- 839 | Applicazione di tecniche di ricostruzione infografica all'analisi della trasformazione urbana della città di Granada: la copertura del fiume Darro
Application of infographical reconstruction techniques to the analysis of the urban transformation of the city of Granada: the vaulting of the Darro river
Ricardo Anguita Cantero, Raúl Campos López, Juana María Biedma Molina
- 849 | Critiquing 'Façadism': the case study of Tarlabaşı Urban Renewal Project in Istanbul
Luca Orlandi, Demet Mutman
- 859 | The Arcades Project: the city collage of Walter Benjamin
Eleni Axioti

CAP.4 «Une ville comme une forêt»: giardini pubblici e città in divenire
«Une ville comme une forêt»: Public Gardens and Evolving Cities
MASSIMO VISONE, FRANCESCO ZECCHINO

- 869 | Trasformazioni, stratificazioni e riscritture degli spazi verdi in ambito urbano
Transformations, stratifications and rewrites of green spaces in urban areas
Francesco Zecchino
- 877 | Il giardino del principe di Carignano, palinsesto di uno spazio urbano
The garden for the Prince of Carignano, palimpsest of an urban space
Elena Gianasso
- 887 | Storia e ricostruzione del Paseo de la Explanada. L'impronta di un *boulevard* nella Barcellona contemporanea
History and reconstruction of the Paseo de la Explanada. The footprint of a *boulevard* in contemporary Barcelona
Laura García Sánchez
- 897 | Il richiamo della natura: le *ordonnances* vegetali di Lorenzo Nottolini nella ridefinizione romantica della città-stato lucchese
The call of nature: Lorenzo Nottolini's plant *ordonnances* in the romantic redefinition of the Lucca city-state
Paolo Bertoncini Sabatini
- 907 | Budapest e il Városliget, parco della Città-Capitale e vetrina della Nazione, 1813-2013
Budapest and the Városliget, Park of the Capital City and Mirror of the Nation, 1813-2013
Paolo Cornaglia
- 917 | «A Greene Country Towne». Giardini e parchi a Philadelphia, dalla griglia ideale di William Penn alla riqualificazione del waterfront
«A Greene Country Towne». Gardens and Parks in Philadelphia, from Penn's Ideal Grid to the Waterfront Renovation
Rosa Sessa
- 927 | Il verde urbano: un'inattesa presenza nella Matera del secondo Novecento
Urban Greenery: an unexpected presence in Matera in the mid-twentieth century
Ornella Cirillo, Massimo Visone

CAP.5 Memoria, presenze architettoniche e identità urbana nel ridisegno della città devastata
Memory, architectural presences and urban identity in the redesign of the devastated city
CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 945 | La ricostruzione di Cerreto Sannita dopo il terremoto del 1688
The reconstruction of Cerreto Sannita after the earthquake of 1688
Raffaele Amore, Mariangela Terracciano
- 955 | La ricostruzione dell'architettura sacra nei centri urbani della provincia di Chieti dopo il sisma del 1706
The reconstruction of sacred architecture in urban centers in the province of Chieti after the 1706 earthquake
Claudio Mazzanti
- 963 | Organic versus Geometric: The Impact of the 1755 Lisbon Earthquake
Pedro Maia
- 971 | Dalla città fortificata al 'più bel chilometro d'Italia'. Il volto di Reggio Calabria nel corso dei secoli
From the fortified city to the 'most beautiful kilometer in Italy'. The image of Reggio Calabria throughout the centuries
Francesco De Lorenzo
- 981 | «Quel fortilizio tra poco sparirà». Il dibattito sul castello di Reggio Calabria nella ricostruzione post-sisma
«That Fortress will soon disappear». Debate on the Castle of Reggio Calabria in the Post-Earthquake Reconstruction
Giuseppina Scamardi
- 993 | Architetti e ingegneri napoletani dell'Ottocento protagonisti della ricostruzione post-sismica del Mezzogiorno
Neapolitan architects and engineers of the Nineteenth century protagonists of the post-seismic reconstruction of the South Italy
Alessandra Veropalumbo
- 1005 | La ricostruzione post-trauma e l'identità dei luoghi: il caso di Ortucchio nell'Italia centrale
The post-trauma reconstruction and the identity of the places: the case study of Ortucchio in Central Italy
Marco Felli, Quirino Crosta
- 1013 | Palimpsest of contested cities: cultural identity and urban form
Konstantina Georgiadou
- 1021 | L'immagine della catastrofe: Ribadelago di Franco. Architettura, urbanistica e propaganda
The image of the catastrophe: Ribadelago di Franco. Architecture, urban planning and propaganda
Begoña Fernández Rodríguez, Juan M. Monterroso Montero
- 1029 | L'ultima valle. La costruzione della diga di Riaño, León. Distruzione del patrimonio e rinnovo urbano
The last valley. Construction of the Riaño Dam, León. Destruction of heritage and urban renewal
María Pilar García Cuetos
- 1039 | About churches and floods. Religious architecture as a memory and identity element in urbanism after reservoir building in francoist Spain
Noelia Fernández García
- 1047 | Irpinia: terremoti e ricostruzione dei centri storici in età moderna e contemporanea
Irpinia: earthquakes and reconstruction of historical centres in modern and contemporary age
Daniela Stroffolino
- 1053 | Le chiese nelle dinamiche di ricostruzione post-sismica: dalla memoria culturale alla memoria della catastrofe
The churches into post-seismic reconstruction processes: from cultural memory to the memory of the catastrophe
Giulia De Lucia
- 1063 | *Temporary Re-covering*. Il monastero temporaneo di Sant'Antonio a Norcia
Temporary Re-covering. The temporary monastery of Sant'Antonio in Norcia
Maria Masi

CAP.6 Permanenza ed effimero: le esposizioni nazionali e internazionali nel palinsesto urbano
Permanence and ephemeral: national and international exhibitions in the urban palimpsest
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

- 1077 | 'Esposizioni internazionali Buenos Aires 1910': per una moderna vitalità della città
'International Exhibitions Buenos Aires 1910': for a modern vitality of the city
Silvana Daniela Basile
- 1087 | Georg Simmel e la 'Città universale'. Individui, relazioni e merci nella Grande Esposizione industriale di Berlino
Georg Simmel and the 'Universal City'. Individuals, relationships and goods at the Berlin Industrial Exhibition
Angelo Zotti

- 1097 | Die Stadt von Morgen: la 'città di domani' e l'Interbau 57 a Berlino
Die Stadt von Morgen: the 'city of tomorrow' and the Interbau 57 in Berlin
Andrea Maglio
- 1105 | Le esposizioni di Lisbona e Saragozza: le risorse idriche
The Lisbon and Zaragoza Expo: the water resources
Carlos Alberto Cacciavillani
- 1113 | Tracce indelebili nel panorama urbano. L'esposizione Iberico-Americana di Siviglia del 1929
Indelible traces in the urban landscape. The Iberian-American exhibition in Seville in 1929
Lorenzo Mingardi
- 1121 | L'esposizione di Bruxelles del 1958: costruzione di una capitale moderna
The Brussels Expo 1958: construction of a modern capital
Ermanno Bizzari
- 1131 | Dall'effimero al permanente: il padiglione di Nyrop per la Mostra del 1888 come modello per il municipio di Copenhagen
From the ephemeral to the permanent: the Nyrop pavilion for the 1888 Exhibition as a model for Copenhagen City Hall
Monica Esposito
- 1139 | Le torri come simbolo delle esposizioni e oggetto di attrazione
The towers as an Exhibition Symbol and an Object of Attraction
Ewa Kawamura
- 1151 | Città e 'Grands Évènements'. Parigi, patrimonio territoriale in continuo divenire
Cities and Great Events. Paris, a territorial heritage in continuous transformation
Flavia Magliacani
- 1159 | Le esposizioni universali di Parigi di fine Ottocento: dalle «cités des artistes» ai frammenti di un palinsesto
The Universal Exhibitions in Paris of the late 19th century: from the «cités des artistes» to the fragments of a palimpsest
Bianca Guiso
- 1169 | Gli Champs-Élysées tra effimero e permanente: il ruolo delle grandi esposizioni nella metamorfosi dell'Avenue (1834-1900)
The Champs-Élysées between ephemeral and permanent: the role of the great exhibitions in the transformation of the Avenue (1834-1900)
Luigi Saverio Pappalardo
- 1179 | Colonizer and Colonized: Intangible assets of l'exposition Coloniale Internationale in 1931
Pelin Bolca
- 1185 | Parigi nel 1937: l'*Exposition internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* tra effimero e permanente
Paris in 1937: the *Exposition internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* between ephemeral and permanent
Gemma Belli
- 1195 | Biennali e Triennali di architettura in Europa: itinerari contemporanei in oscillazione fra la scala globale e locale
Architecture Biennials and Triennials in Europe: contemporary itineraries in oscillation between the local and the global
Caterina Di Felice
- 1203 | L'Esposizione panrusa dell'Artigianato e dell'Agricoltura del 1923: un primo tassello nel palinsesto della *Bolshaja Moskva*
All-Russia Agricultural Exhibition 1923: a first step into the *Bolshaja Moskva* Palimpsest
Federica Deo
- 1213 | Estro e progresso tecnologico nell'Esposizione internazionale di Genova del 1914
Inspiration and technological progress in the 1914 Genova International Exhibition
Giuliana Ricciardi
- 1223 | Progetto Venezia
Venice Project
Andrea Donelli
- 1233 | Venezia città contemporanea. Permanenza e trame temporanee come strumento di rigenerazione urbana
Venice contemporary city. Permanence and temporary welfts as tool for urban regeneration
Roberta Bartolone

- 1243 | La città e l'effimero: Como e le due esposizioni voltiane 1899-1927
The city and the ephemeral: Como and the Volta exhibitions 1899-1927
Gianpaolo Angelini
- 1253 | Il borgo Medievale di Torino ovvero Sezione dell'Esposizione Generale italiana del 1884. Effimero/permanente problema/risorsa per la città
The Medieval Village of Turin as a Section of Italian General Exposition of 1884. Ephemeral/permanent, problem/resource for the city
Giulia Beltramo
- 1263 | Dall'effimero al monumentale: considerazioni su un'Esposizione Universale mai svoltasi
From ephemeral to monumental: considerations on an Universal Exhibition that never took place
Angelo Maggi
- 1271 | La Mostra d'Oltremare di Napoli attraverso le immagini e il racconto di Elena Mendia
The Mostra d'Oltremare in Naples through the images and the telling of Elena Mendia
Chiara Ingrosso
- 1279 | Dall'effimero alla permanenza. L'Esposizione di L'Aquila del 1888 e lo sviluppo del 'campo di Fossa' tra Ottocento e Novecento
From Ephemeral to Permanence. The L'Aquila Exhibition of 1888 and the Development of the 'Campo di Fossa' Area between the Nineteenth and Twentieth Centuries
Patrizia Montuori
- 1289 | Ernesto Basile e le Esposizioni Agricole Siciliane dei primi anni del '900
Ernesto Basile and the Sicilian Agricultural Expositions of the First Years of the 1900s
Gian Marco Girgenti, Chiara Zingales Botta, Giuseppe Vizzini, Pietro Puleo
- 1299 | Acquario e città. 4 punti per un'analisi complessiva
The Aquarium and the City. 4 issues for a general analysis
Martina Motta

CAP.7 Il palinsesto del Moderno

The Palimpsest of the Modern

ALESSANDRO CASTAGNARO, ALDO CASTELLANO

- 1311 | Il nuovo per l'antico nell'opera di Ezio Bruno De Felice
The new for the ancient in the work of Ezio Bruno De Felice
Raffaele Amore
- 1323 | Le antiche rovine ed il complesso 'Piazza Grande'
Ancient ruins and the complex of 'Piazza Grande'
Vincenzo Esposito
- 1333 | L'impiego dei materiali autarchici a Napoli: le facciate del moderno nel Rione Carità
The use of autarchic materials in Naples: the modern façades in Rione Carità
Sara Iaccarino
- 1343 | Memoria della città nel secondo dopoguerra: la ricostruzione come interpretazione dell'antico nei progetti di Vincenzo Fasolo
Memories of the Historical City after the Second World War: the Reconstruction as an Interpretation of the Antiquity in Projects by Vincenzo Fasolo
Francesca Lembo Fazio
- 1351 | Il ruolo del Banco di Sicilia nella vicenda del concorso per la Palazzata di Messina
The role of the Banco di Sicilia in the story of the competition for the Palazzata di Messina
Evelyn Messina
- 1359 | L'impatto urbano dell'edificio alto nella Milano del secondo dopoguerra
The urban impact of the tall building in Milan after the Second World War
Simona Talenti, Annarita Teodosio
- 1365 | La ricostruzione postbellica in Calabria: il 'Quartiere americano' UNRRA-CASAS di Scilla
Post-war reconstruction in Calabria: the 'Quartiere americano' UNRRA-CASAS in Scilla
Elena R. Trunfio

- 1375 | L'arte decorativa nell'architettura del Novecento a Napoli. L'opera di Paolo Ricci tra contaminazione e nuove tecniche espressive
Decorative art in twentieth century architecture in Naples. Paolo Ricci's work between contamination and new expressive techniques
Francesco Viola
- 1385 | Forgetting by Modernity and Constructing the New for the Ideal Modern City in the 20th Century: Ankara as the City Act-Palimpsest
Gozde Yildiz

CAP.8 Arte in facciata: le decorazioni pittoriche e scultoree nei processi di trasformazione urbana ed architettonica
Art on the façade: pictorial and sculptural decorations in the processes of urban and architectural transformation
LAURA CAVAZZINI, PAOLA VITOLO

- 1395 | Rewriting History on the Façade of Saint-Denis
Sarah Thompson
- 1403 | Dating reuse: the statue columns of the Last Judgment portal of Reims Cathedral
Jennifer M. Feltman
- 1411 | The façade of the Scrovegni Chapel in Padua as palimpsest
Laura Jacobus
- 1419 | Un palinsesto civico? Medioevo e Risorgimento nella facciata di San Michele in Foro a Lucca
A civic palimpsest? Middle Ages and Risorgimento in the facade of San Michele in Foro in Lucca
Aurora Corio
- 1427 | Le due facciate dipinte del Sacro Speco di Subiaco: un episodio di discontinuità d'uso nei processi di trasformazione della topografia sacra
The two painted facades of the Sacro Speco of Subiaco: an episode of discontinuity in use in the transformation processes of the sacred topography
Virginia Caramico
- 1437 | Facciate tardogotiche nell'Appennino centrale: uno specchio della trasformazione dei centri urbani
Late Gothic facades in the central Apennines: a reflex of urban transformations
Maria Teresa Gigliozzi
- 1445 | Il portale della chiesa di San Francesco di Stampace a Cagliari. Documenti e immagini d'archivio per il riesame di un sito perduto
The portal of the church of San Francesco di Stampace in Cagliari. Archive documents and images for the review of a lost site
Nicoletta Usai
- 1455 | *Renovatio urbis Romae* e facciate dipinte
Renovatio urbis Romae and painted facades
Arianna Farina
- 1461 | 'L'aristocrazia in facciata': portali a Vicenza tra XV e XVI secolo
'Aristocracy on façade': Vicentine portals between the 15th and the 16th centuries
Michele Guida Conte
- 1469 | Il Palazzo Loredan in Campo Santo Stefano a Venezia: proposte di lettura per la facciata dipinta da Giuseppe Porta Salviati
The Loredan Palace in Campo Santo Stefano in Venice: New Interpretations of the Painted Façade by Giuseppe Porta Salviati
Flavia Barbarini
- 1477 | Remodelling church facades: two case studies from Malta
Conrad Thake, Mark Sagona
- 1485 | Motifs of Atlas and Hercules on Baroque portals in the Habsburg Monarchy
Margareta Turkalj Podmanicki, Katarina Horvat-Levaj
- 1495 | Sculture in facciata: l'espressione dell'identità siciliana nelle architetture monumentali tra Regime e Repubblica
Sculptures in the facade: the expression of Sicilian identity in the monumental architectures between the Regime and the Republic
Maria Stella Di Trapani

- 1503 | Racconti in superficie tra Occidente e Oriente. La facciata come simbolo di trasformazione urbana nei Lilong di Shanghai
Tales on the surface between West and East. The facade as a symbol of urban transformation in Shanghai's Lilong
Enrica Di Toppa
- 1513 | Le facciate di Valogno 'borgo d'arti': un palinsesto di segni e disegni
The facades of Valogno 'arts village': a palimpsest of signs and drawings
Ornella Cirillo
- 1523 | Wall art as a maintenance device to promote usability
Francesca Ciampa

CAP.9 Napoli 'porosa'. Dinamiche di interazione tra spazio monumentale, storicità e gruppi sociali
'Porous' Naples. Patterns of interplay between monumental space, historicity and social groups
TANJA MICHALSKY, ANTONINO TRANCHINA

- 1535 | L'*insula maris* prima di Castel dell'Ovo: frammenti dal Medioevo napoletano
The *Insula maris* before Castel dell'Ovo: fragments from the Neapolitan Middle Ages
Antonino Tranchina
- 1545 | Napoli medievale nel Cinquecento. Tradizione e innovazione nell'architettura sacra napoletana tra Medioevo ed Età moderna
Medieval Naples during the Cinquecento. Continuity and Change in Neapolitan Church Architecture between the Middle and the Early Modern Ages
Stefano D'Ovidio
- 1557 | Interazioni tra città, spazi monumentali e creatività: un imprevisto reportage su Napoli
Interactions between cities, monumental spaces and creativity: an unexpected reportage on Naples
Ornella Cirillo

Dalla via Dritta a corso Umberto I: trasformazioni e stratificazioni del decumanus maximus di Amatrice

From via Dritta to corso Umberto I: transformations and stratifications of Amatrice's decumanus maximus

SIMONE LUCCHETTI

Sapienza Università di Roma

Abstract

Quando si studiano degli edifici storici è possibile applicare il decalogo del metodo scientifico, ovvero partire da un postulato di partenza, raccogliere dati e sviluppare ipotesi. Nel presente caso l'assioma è piuttosto semplice, ma forse non troppo banale: ogni edificio si trasforma. Secondo la definizione di William Morris l'architettura consiste nell'insieme delle trasformazioni apportate dall'uomo all'ambiente fisico che lo circonda. Questo perché la vita e l'umanità cambiano e con loro mutano anche le esigenze: l'architettura è quindi chiamata a rispondere delle molteplici necessità in continua evoluzione. Il presente contributo mira a illustrare il processo di trasformazione che ha investito la città di Amatrice attraverso l'integrazione tra gli strumenti di restituzione digitale, social media e la lettura architettonica. La metodologia applicata si è basata sulla complementarità tra l'analisi del materiale edito, grafico e fotografico e la ricostruzione digitale degli edifici.

When studying historical buildings, it is possible to apply the decalogue of the scientific method, that is to start from a starting postulate, collect data and develop hypotheses. In the present case, the axiom is rather simple, but maybe not too trivial: every building can be transformed. According to the definition of William Morris, the architecture consists in the set of transformations made by man to the physical environment that surrounds it. This is because life and humanity change and also their needs: architecture is therefore called to answer to the multiple needs in continuous evolution. This contribution aims to illustrate the transformation process that has affected the city of Amatrice through the integration between digital restitution tools, social media and architectural reading. The applied methodology was based on the complementarity between the analysis of the published, graphic and photographic material and the digital reconstruction of the buildings.

Keywords

Amatrice, storia dell'architettura, trasformazione urbana.

Amatrice, history of architecture, urban transformation.

Introduzione

La genesi della città di Amatrice è direttamente riconducibile a uno dei percorsi più importanti della storia preromana: la Via Salaria. Le origini dell'antico tracciato che collegava Roma con *Castrum Truentum*, oggi Porto d'Ascoli, si perdono nell'età preistorica. Verso la metà del secondo millennio a.C. un gruppo di popoli Osco-Umbri si insediò nell'altopiano di Norcia e realizzò il primo tracciato della via Salaria con cui trasportavano il sale proveniente dal mare Adriatico nella loro patria. Possiamo iniziare a riferirci alla Salaria come 'strada consolare' solo a partire dal primo quarto del III secolo a.C. in quanto a quell'epoca risale la conquista

SIMONE LUCCHETTI

della Sabina da parte di Roma a opera del console Manio Curio Dentato, *homo novus* che pose fine alle guerre sannitiche.

Il percorso della Salaria partiva da Roma, usciva da Porta Collina, attraversava Rieti, Antrdoco, Posta ed entrava nel territorio di pertinenza della città di Amatrice nei pressi della Chiesa di San Silvestro a Collicelle. Si insinuava poi nel bosco della Meta, proseguiva a est di Torrita per discendere poi nel fiume Tronto. Passava poi nella riva destra nei pressi di San Lorenzo a Flaviano e Saletta, poi verso Fonte del Campo e raggiungeva infine la sponda adriatica.

Per iniziare a parlare di Amatrice come la conosciamo oggi, anzi di 'Matrice', dobbiamo attendere le invasioni barbariche. I Longobardi costituirono il Ducato di Spoleto nella seconda metà del VI secolo d.C. suddividendo il territorio in Comitati e Gastaldati. Al Comitato di Ascoli vennero attribuite le 'Terre Summatine', di cui faceva parte Amatrice, e che ancora oggi fanno parte delle diocesi di Ascoli e Rieti dopo la riorganizzazione svolta tra il 1965 e il 1976 con cui la diocesi di Rieti ampliò i propri confini acquisendo dalla diocesi di Ascoli Piceno i comuni di Amatrice e Accumoli.

Il nome di origine latina che indicava l'antica *Summata* indicava il territorio che si estendeva oltre Accumoli e raggiungeva i confini della diocesi di Ascoli e trae il proprio nome dal fiume che bagnava i dintorni. Il nome 'Matrice' continua a figurare anche nel catalogo dei feudatari delle 'Terre Summatine', compilato sotto la dominazione normanna tra il 1154 e il 1168, in cui appare Matrice insieme a Fomezanum (Faizzone), Collem Altum (Collalto), Furcella (Forcelle), Ceridilla (Cornillo), Castellione (Castel Trione), Colle De Turri (Torrita), Cantarellum (Scandarello), Podio Vitellinum (Poggio Vitellino), Filectum (Filetta), Colle De Spada (Collespada). Il definitivo nome di Amatrice, con cui conosciamo oggi la città, ha origini sconosciute e risale al XIII secolo, periodo nel quale quando verrà aggiunta, per ora senza giustificazioni storiche o fonetiche, la A davanti l'antico nome di Matrice [Viscogliosi 2016].

Le trasformazioni di Amatrice lungo corso Umberto I, già via Dritta

La città di Amatrice è circondata su tre lati da uno strapiombo ed era accessibile dal lato sud-ovest dall'antica Porta Romana, raggiungibile da un sentiero di cui restano poche tracce poiché entrata in disuso nel XX secolo con l'apertura della strada Statale Picente. Proseguendo in senso antiorario le altre porte di accesso erano la Porta Castello, nei pressi della fortezza distrutta prima da Carlo V e poi smantellata dall'Amministrazione francese post-rivoluzionaria che ha lasciato lo spazio per l'edificazione della chiesa del Santissimo Crocifisso. Proseguendo a nord-est era possibile imbattersi nella Porta Marina, quindi la Porta Carbonara nei pressi della Chiesa di Sant'Agostino e poi a sud della città era possibile accedere da Porta San Francesco e Porta della Madonna della Porta. L'impianto dell'insediamento, risalente al periodo medievale, si fonda sulla divisione in quattro quadranti della città mediante due arterie principali, su modello degli accampamenti romani, il *cardo maximus* e il *decumanus maximus*. Il territorio viene ulteriormente parcellizzato andando a ricalcare la forma a graticola che ricorda in modo inconfondibile l'attributo di San Lorenzo, santo venerato nel territorio. L'abitato è infatti scandito da una maglia regolare su cui si distribuiscono case a schiera, chiese e palazzi signorili. Il *cardo maximus*, chiamato dagli abitanti della città fino agli anni Trenta del XIX secolo 'strada detta sotto la loggia', era accessibile solamente da sud dalla già citata Porta Carbonara, e fino a oggi non è stata rilevato un accesso uguale e contrario al confine nord dell'insediamento. L'odonomo della strada di cui sopra trae origine probabilmente dal portico che connotava il Palazzo del Reggimento, oggi Palazzo Comunale, posto all'incrocio tra via Roma e corso Umberto I.

Dal 1° agosto 1931 la suddetta strada diventa via Roma poiché i sindaci, allora podestà, di tutti i comuni italiani ricevettero una circolare, da parte dei prefetti, in cui vi era indicato l'ordine di intitolare una via non secondaria di ogni centro abitato al nome di Roma, in occasione dell'anno X dell'era fascista.

Il *decumanus maximus* era invece noto con il semplice nome di 'via dritta' fino alla sua ridenominazione in corso Umberto I, in onore del primo Re d'Italia. Non si conosce la data esatta in cui sia stata conferita la nuova denominazione, ma è possibile porre un *terminus post quem* al 1878, anno dell'incoronazione di Umberto I. Infatti, le vie dedicate al sovrano non seguivano un *iter* prestabilito, ma potevano essere attribuite sia durante il suo regno (corso Umberto I a Napoli venne così denominato dopo il 1891 in onore del sovrano che si dimostrò vicino ai suoi sudditi durante l'epidemia del 1884) che *post mortem* (via del Corso a Roma cambiò nome in corso Umberto I dopo il regicidio del 1900). I primi storici della città postularono interventi di ricostruzione della città da parte di Nicola Filotesio, detto Cola dell'Amatrice, nel Cinquecento dopo la devastazione promossa da Carlo V, ma le testimonianze materiali scarseggiano e non sembrano confermare tale teoria [Massimi 1958, 40]. La distruzione operata dall'imperatore dovette riguardare infatti solo le mura perimetrali e la fortezza ritenuta 'inutile alla difesa della città ed al servizio della guerra' poiché risulta piuttosto improbabile credere che Carlo V consegnò una città devastata al suo vassallo, Alessandro Vitelli di Città di Castello. Quest'ultimo, maestro di campo e condottiero dell'imperatore, riceve con privilegio del 4 giugno 1538 la città di Amatrice, città che prima di allora non era mai stata un dominio feudale. Alla morte di Alessandro, nel 1556, il possesso del feudo passa al figlio Cardinale Vitellozzo Vitelli, che lo cede al fratello Giacomo e passa in mano agli Orsini per via del matrimonio della primogenita Beatrice con Virginio Orsini. Alla morte di Virginio lo Stato di Amatrice viene ereditato dal figlio Latino, quindi passa nel 1624 al tredicenne Alessandro Maria. È durante il governo di Alessandro Maria Orsini che la città fu investita dal terribile terremoto del 1639, le cui cronache sono giunte fino a noi grazie al resoconto di Carlo Tiberi Romano [Tiberi 1639]: «Venerdì a di sette del corrente Mese di Ottobre 1639, mentre fuori dal pensiero d'ogni sinistro avvenimento ciascuno nella Città della Matrice, e ne' luoghi contigui stava riposando, fù sentito alle sette hore di notte in circa un'improvviso scuotere di Case, quale apportò non poco timore; ma oltre, che svegliò ciascheduno, lasciò tal paura, che non sapevano appigliarsi ad alcuna risoluzione. Si fermò, e quietò il Terremoto per spazio d'un quarto d'hora; onde restorno sorpresi da stupore, e spavento. Ritornò poi di nuovo con maggior scossa il Terremoto, sì che fece risolver molti a salvarsi la vita, come presaghi di futura rovina, essendo i segni chiari, e manifesti. Vi cadde l'intervallo di un'altro quarto di hora alla spaventosa rovina. Non vollero alcuni credere, non parendogli potere avvenire; onde rimasero e coperti, et estinti sotto i precipizi. I pianti, le strida, e i compassionevoli gridi, che aiuto chiedevano, accompagnati dall'horrore, e dalle tenebre notturne accrescevano lo spavento. La polvere delli rovinati, e subissati edifici formava nubi nell'aria; onde offuscava la sua tranquillità. Alcuni fuggirno in Campagna, e altri si ricoverorno nella Chiesa di San Domenico, ove vi è l'esercitio del Santissimo Rosario, quali furono tutti salvi, invocando ciascuno la Beatissima Vergine per mezzana ad impetrar gratia appresso Sua Divina Maestà, acciò fossero liberi dal restare assorti nelle voragini, che cagionava il Terremoto.

Del Palazzo dell'Eccellentissimo Sig. Alessandro Orsini Principe della Matrice rovinorno doi parti senza offesa di alcuno, trovandosi in tal tempo Sua Eccellenza con la Eccellentissima Signora Principessa sua Consorte con tutta la loro famiglia,

SIMONE LUCCHETTI

e servitù in una Villa detta Santa Iusta per loro diporto, poco distante dalla Matrice, quale non patì in parte alcuna; per lo che si considera, come Sua Divina Maestà habbia voluto preservali da simil pericolo.

Il Palazzo del Reggimento è tutto rovinato, come ancora la maggior parte delle Chiese, Edifici, e Case, con perdita di una quantità di persone, il numero delle quali s'intenderà con più certo avviso, poiche molta gente restò sepolta tra le rovine, e con le pietose strida, e i flebili lamenti, domandando soccorso, movevano a gran pianti, non potendo i Padri aiutare i Figli, i Figli i Padri, i Fratelli le Sorelle, e i Mariti le Mogli, nè un'amico soccorrere all'altro». Sulla base delle testimonianze edite da Tiberi si è proceduto con la realizzazione di un database digitale, con cui mettere a sistema tutto il materiale edito e inedito relativo all'oggetto del presente studio. Capisaldi dello studio sono stati la planimetria catastale di Amatrice, risalente al 1908¹, e la documentazione fotografica raccolta dall'autore. In particolar modo si segnala l'utilizzo dei *social media*, declinati a strumento complementare per le indagini tradizionali. Le suddette piattaforme online, nate come luoghi di aggregazione virtuale, si sono indirettamente trasformate in un polo in cui è confluito materiale inedito relativo alle immagini della città. Infatti, sullo sfondo di cartoline d'epoca, foto di giorni di festa e ritratti di vita quotidiana è stato possibile analizzare l'evoluzione della città, uno scatto alla volta.

Il primo edificio che si incontra sulla destra, appena varcato l'accesso a sud-ovest di Amatrice, è la ex chiesa di San Domenico, poi Casa del Balilla, oggi Teatro Comunale Giuseppe Garibaldi. La chiesa fu costruita sul sito dove nel 1580 ancora esisteva l'oratorio e l'ospedale di Santo Spirito, che era alle dipendenze dell'omonimo Ospedale sito in Roma, realizzato con il contributo di Beatrice Vitelli. La chiesa possedeva cinque altari (altare Maggiore, altare di San Vincenzo, altare del Rosario, altare di Santa Caterina e altare di San Domenico), ed era annessa a fabbricati composti di oltre 20 vani, composti da una biblioteca con 306 pergamene e 367 volumi, un orto, un granaio, una legnaia, un gallinaio, quattro cantine, un refettorio, un cortile e due cucine. Dal resoconto di Tiberi, la chiesa era ancora perfettamente funzionante nella prima metà del XVII secolo e non riportò danni dal terremoto permettendo un rifugio agli sfollati. I dodici domenicani che componevano la comunità dell'annesso convento esercitavano la predicazione e insegnavano nella loro scuola la religione, la retorica, lettere e filosofia, fino alla prima metà del XIX secolo quando iniziarono gli interventi volti all'abolizione dei conventi e la proprietà passò al demanio dello Stato. Nel 1814 il lotto viene ceduto al comune di Amatrice e nel 1836 iniziano i restauri per adibire chiesa e convento a caserma della Brigata di Gendarmeria, mentre nel 1869 parte del complesso viene usato come sala di istruzione per la banda musicale della città. Già nel 1885 il complesso verteva in cattivo stato e veniva usato per le elezioni politiche e amministrative. Dopo anni di interdizione al culto, nel 1909 tutti i quadri, le suppellettili e gli arredi sacri vennero trasferiti nella chiesa di San Domenico e nel 1916 vengono venduti due altari superstiti. Dal 1919 al 1923 il complesso viene adibito a garage e officina della Società Automobilistica Roma-Amatrice per poi essere abbandonati negli anni successivi. Nel 1933, durante l'epoca fascista, l'edificio viene adibito a Casa del Balilla, per poi essere convertito nel primo dopo guerra a cinema. Al 1998 risale la denominazione attuale in Teatro Giuseppe Garibaldi, destinato a teatro comunale e sala convegni (fig. 1).

Proseguendo lungo Corso Umberto I e superata la Chiesa di Santa Maria del Suffragio, edificata agli inizi del XVII secolo, al civico 121 si raggiunge Palazzo Vitelli.

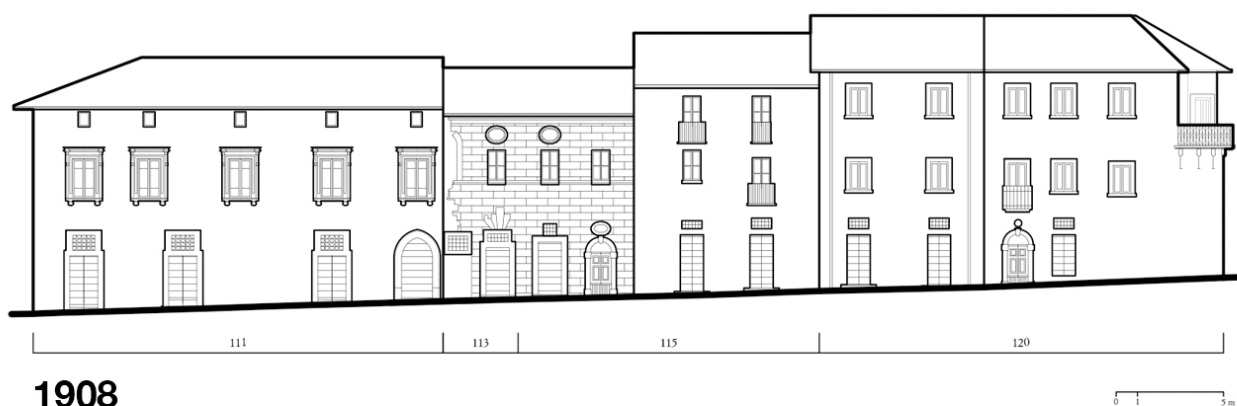
¹ Rieti, Archivio di Stato di Rieti, *Catasto di Amatrice*, foglio 59.



1: Sede dell'Opera Nazionale Balilla, già chiesa di San Domenico.

Nonostante l'edificio porti il nome della prima famiglia 'regnante' sullo stato di Amatrice, il palazzo principale dei Vitelli doveva essere probabilmente l'odierno Palazzo Orsini, che si vedrà più avanti. Dalla documentazione fotografica risalente ai primi anni del XIX secolo è possibile leggere le trasformazioni che hanno investito questo isolato. Palazzo Vitelli appare come un palazzo non fondato *ex novo*, ma nato dalla fusione di più case a schiera, evidente dalla disposizione eterogenea delle bucatore e dall'attacco del palazzo con la casa contigua. Il piano terra è scandito da porte con sopra luce eccetto l'apertura nell'ultima campata, poiché doveva fungere da ingresso principale. Il piano nobile è organizzato con finestre dall'aspetto tardo cinquecentesco e il mezzanino è connotato da semplici bucatore senza cornice. Il piano terra dell'edificio subirà notevoli trasformazioni nella seconda metà del XX secolo, probabilmente a causa del cambio di destinazione d'uso, con le quali vengono sostituite le porte, viene aperta una finestra nella terza campata, viene aggiunto un paramento lapideo che corre lungo tutto il registro inferiore della facciata e inserita una fascia marcapiano a bugne di diamanti. Pesanti trasformazioni hanno riguardato anche la serie di case a schiera adiacenti. Infatti, se fino ai primi anni del Novecento il palazzo Vitelli confinava a destra con tre campate di un complesso di case a schiera di matrice medievale, durante gli anni Settanta del XX secolo due di queste ultime sono state fagocitate da un intervento edilizio che vede la realizzazione di due livelli di abitazioni con balconcini a ringhiere orizzontali, con botteghe al piano terra (fig. 2).

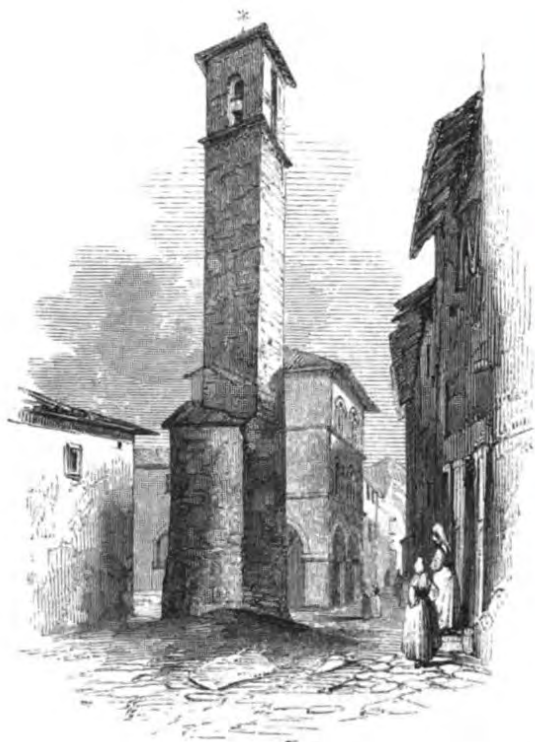
SIMONE LUCCHETTI



2: Trasformazione dell'isolato di Palazzo Vitelli (elaborazione grafica dell'autore).

Davanti la Torre Civica e dirimpetto al palazzo Comunale, sorge il Palazzo Orsini. L'edificio fu eretto probabilmente da Alessandro Vitelli una volta divenuto signore dell'Amatrice e abitato dai suoi eredi fino all'eredità Orsini. Dalla cronaca del Tiberi il palazzo subì diversi danni dal terremoto del 1639, ma senza causare vittime ai suoi inquilini, e venne restaurato dal principe Alessandro Maria, abbellendolo con pitture e realizzando un'ala nuova a partire dalle fondamenta. Gli interventi dell'Orsini sono testimoniati da un'iscrizione posta nel cortile del palazzo che recita: «Alexander Maria I Ursinus Ex Antiquissimis Bracchiani D. Nis Nomenti Marchionibus Silicis Ducibus Huius Civitatis Ac Status Princeps Marchio Perne Et Baro Campotosti Hanc Domum Confecit, Terremotibus Ed D. 1639 Partim Dirutam Restauravit Munivit Et Ornavit, Partim A Fundamenta Ampliavit». Alla morte di Alessandro Maria, Amatrice viene ereditata dai Medici, che trasformano il palazzo in residenza di Corte. Entrata poi nel 1737 nelle disponibilità di Carlo di Borbone, re di Napoli che ottiene gli ex Stati Medicei Farnesiani, il palazzo diventa una caserma della Gendarmeria reale fino al 1814, quando in pessime condizioni l'edificio viene trasferito dal demanio al Comune, fino a essere parcellizzato per soddisfare il bisogno abitativo di numerose famiglie private.

Dove oggi si trova il Palazzo Comunale sorgeva, come indicato dal Tiberi, il Palazzo del Reggimento con il caratteristico loggiato che dava il nome al *cardo maximus* della città. Dalla



3: Palazzo Comunale dietro la Torre Civica, disegnato da E. Lear nel XIX secolo.

4: Palazzo Comunale nel 2016 (foto dell'autore).

cronaca del terremoto del 1639 possiamo rilevare che il palazzo venne 'tutto rovinato', ma senza un'indicazione quantitativa dei danni riportati.

Dalla documentazione iconografica non si evincono particolari indizi su eventuali interventi post-sisma, a eccezione di una finestra a oculo aperta in epoca moderna all'ultimo livello. Recenti studi sembrerebbero dimostrare un raddoppiamento dell'edificio originario, dissimulato da un intervento in stile [Lucchetti 2020, 217]. Tra il secondo e terzo quarto del XIX secolo l'amministrazione comunale, decise di insediare nell'edificio la sede per gli uffici Comunali, destinazione d'uso mantenuta ancora oggi (fig. 4).

Conclusioni

Il tempo presente indicativo utilizzato in queste pagine per analizzare, descrivere e interpretare la città di Amatrice è una cruda libertà letteraria.

Nella realtà dei fatti niente di quanto illustrato, se non rari brandelli di mura di pochi edifici, come la Torre Civica e le chiese di San Francesco e Sant'Agostino sono ancora *in situ* (fig. 5). Lo studio condotto da chi scrive è iniziato prima degli eventi sismici del 2016, improntato con l'ottica di aggiornare lo stato dell'arte e trasformato in corso d'opera in uno strumento atto a soddisfare le nuove esigenze: conoscere per capire e capire per ricostruire in modo consapevole. Ricostruire Amatrice 'com'era e dov'era' non è una soluzione proponibile sia dal punto di vista del concetto che della tecnica, ma è possibile ricostruirla con cognizione di causa e sensibilità. Tracciando delle linee guida risultanti da un percorso di conoscenza, storico e critico, è auspicabile un ripristino dell'identità dei luoghi, permettendo così alle persone che la abitavano di riconoscersi ancora nel proprio territorio.

SIMONE LUCCHETTI



5: Amatrice nel 2018, veduta da drone.

Bibliografia

- AQUILINI, L. (1999). *Il feudo di Amatrice. Carlo V, Alessandro Vitelli, s.e.*
- BLASETTI, C., AQUILINI, L. (2004). *Amatrice. Dagli Angioini agli Aragonesi. Monografia storico-araldica di un antico comune*, Ancona.
- CARBONARA, G. (1984). *Gli insediamenti degli Ordini Mendicanti in Sabina*, in *Lo spazio dell'umiltà*, atti del convegno di studi sull'edilizia dell'ordine dei Minori (Fara in Sabina, 3-6 novembre 1982), Fara in Sabina, pp. 150-208.
- CATALANI, G., LUCCHETTI, S., MIRANDOLA, A., STORGATO, M. (2016). *Corso Umberto I: 100 anni di trasformazioni*, in *Amatrice Storia, Arte, Cultura*, a cura di A. Viscogliosi, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 47-58.
- GUIDONI, E. (1989). *Storia dell'urbanistica. Il Duecento*, Roma-Bari, Laterza.
- LEAR, E. (1846). *Illustrated Excursions in Italy*, Thomas McLean, London, Haymarket.
- LUCCHETTI, S. (2020). *Un percorso di conoscenza per la ricostruzione di un borgo perduto. il caso di Amatrice*, in *Restauro. Conoscenza, Progetto, Cantiere, Gestione*, a cura di S.F. Musso, M. Pretelli, Roma, Quasar.
- MASSIMI, A. (1958). *Amatrice e le sue Ville. Notizie storiche*, Amatrice, Anibaldi.
- MASSIMI, A. (1971). *Itinerari amatriciani. "La Regina"*, Roma.
- MASSIMI, A. (1979). *I Vitelli Signori dell'Amatrice*, Roma, Palombi.
- MORRIS, W. (1985). *Opere*, a cura di M. Manieri Elia, Roma-Bari, Laterza.
- ORSINI, A.M. (1985). *Storia di un processo per uxoricidio. Vita e vicende di Alessandro Maria Orsini, principe dell'Amatrice, narrate da sé medesimo*, edizione a cura di M. Burani, Roma.
- SIMONE, G. (2008). *Il Seicento Amatriciano. Documenti inediti sul terremoto del 1639*, in *Fidelis Amatrix*, gennaio-febbraio, pp. 38-39.
- SIMONE, G. (2008). *Un'inedita committenza Orsini*, in *Fidelis Amatrix*, gennaio-febbraio, pp. 40-42.

TIBERI, C. (1639). *Nuoua, e vera relatione del terribile, e spauentoso terremoto successo nella città della Matrice, e suo stato, con patimento ancora di Accumulo, e luoghi circonuicini, sotto li 7. Del presente mese di Ottobre 1639. Con la morte compassioneuole di molte persone, la perdita di bestiame d'ogni sorte, e con tutto il danno seguito fino al corrente giorno. Con ogni diligenza, e certezza descritta da Carlo Tiberij romano, Domenico Marciani*, Roma.

VISCOGLIOSI, A. (2016). *Amatrice e il suo territorio: i segni della storia*, in *Amatrice Storia, Arte, Cultura*, a cura di A. Viscogliosi, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 12-15.

VISCOGLIOSI, A. (2016). *Cronologia amatriciana fino al 1927*, in *Amatrice Storia, Arte, Cultura*, a cura di A. Viscogliosi, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, pp. 20-41.

ZUCCARINI, C. (2012). *A.L. Antinori. Annali degli Abruzzi dall'epoca romana fino all'anno 1717 dell'era volgare*, Milano, Simonelli Editore.

Fonti archivistiche

Rieti, Archivio di Stato di Rieti, Catasto di Amatrice, foglio 59.